

UNIVERSITE DE NANTES

ANNEE : 2012/2013

U.F.R DE LANGUES - CENTRE INTERNATIONAL DE LANGUES
LEA

SESSION : 1 semestre : 4

DIPLOME : CYCLE : NIVEAU : L2 A10

DATE : 6 mai 2013

UNITE D'ENSEIGNEMENT CONCERNEE : 42/45

HEURE : 8h30

INTITULE DE L'EPREUVE : Usim

SALLE : A

EPREUVE POUR : DA & ASSIDUS

DUREE : 1h

DOCUMENTS AUTORISES : non

NOM DU PROFESSEUR RESPONSABLE : M. LANFRANCHI

OBSERVATION DU PROFESSEUR :

Grandine sulle colline dei vini del Collio

Coldiretti: danni per dieci milioni di euro

In alcuni casi compromesso anche il raccolto dei prossimi anni

Avviate le procedure per la dichiarazione di calamità naturale

GORIZIA - «Potrebbero **superare i 10 milioni di euro** i danni provocati dal violento nubifragio che con la grandine si è abbattuto in Friuli nelle provincia di Gorizia dove si stanno avviando le procedure per la richiesta di calamità».

È quanto stima la Coldiretti nello stilare un primo bilancio dell'**ondata di maltempo che ha colpito le uve bianche** quasi pronte per la vendemmia dei prestigiosi vini del Collio ma anche **campi di mais e soia**. «Nei comuni colpiti sono stati avviati i sopralluoghi per le procedure per la dichiarazione di calamità naturale anche se un verifica del danni - sottolinea la Coldiretti - sarà possibile solo tra pochi giorni quando le uve si saranno asciugate. In alcune zone sono **compromessi oltre ai grappoli anche i tralci delle piante** con conseguenze che si ripercuoteranno per anni. Si tratta degli ultimi effetti di una estate che è stata accompagnata da violenti temporali con la caduta di grandine che ha colpito a macchia di leopardo le coltivazioni agricole, dal Trentino alla Lombardia fino in Friuli, nell'ultima settimana».

«In questa fase stagionale la grandine è la più temuta dagli imprenditori agricoli per i danni Irreversibili che provoca alle coltivazioni in campo. Nelle zone interessate dal maltempo sono particolarmente concentrate le piante da frutta e sono state stese a protezione le **reti antigrandine** che tuttavia non sono ancora sufficientemente diffuse e - conclude la Coldiretti - non impediranno il verificarsi di danni alle strutture e alle colture agricole».